CAMERA PENALE DI BARI
1957
"Achille Lombardo Pijola"
Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Comunicato "situazione Carceri"

La Camera Penale di Bari *"Achille Lombardo Pijola",*
da sempre attenta alle problematiche della esecuzione penale e soprattutto della condizione dei detenuti nelle carceri,
-a fronte di una situazione emergenziale che ricorda, nei numeri e nella drammaticità, quella creatasi nel 2011/2012 che spinse la Corte EDU a emettere, nel gennaio 2013, la famosa sentenza Torreggiani, che sanzionò l'Italia per la violazione dell'art. 3 della Convenzione, evidenzia come il Governo appresta un "*pannicello caldo*" alla clamorosa ferita che si è aperta nel sistema carcerario e che nega il diritto fondamentale ad una giusta esecuzione della pena da parte della persona condannata;
-le misure varate con il decreto legge 4 luglio 2024 n. 92 sono palesemente insufficienti ed inidonee ad affrontare l'emergenza derivante da una legislazione carcerocentrica e securitaria adottata dal Governo, che in nome di una presunta esigenza di sicurezza, hanno finito per concettualizzare un assioma che è l'esatto contrario di quello che accade nella realtà: più misure alternative abbattono notevolmente ed inesorabilmente il pericolo di recidiva;
-mere previsioni, che spostano il momento in cui valutare il periodo di liberazione anticipata, che stabiliscono più incombenti per i già oberati uffici di Sorveglianza, nuove cause di inammissibilità delle istanze presentate dalle persone detenute, non possono considerarsi strumenti adeguati per fronteggiare il problema del sovraffollamento carcerario;
-per dare manforte ad un corpo di polizia penitenziaria ormai da anni allo stremo, mille agenti in più, previsione tra l'altro scaglionata in un triennio e senza immediati effetti concreti, tenuto conto dei pensionamenti fisiologici, risultano poca cosa rispetto al numero dei detenuti e all'incremento degli ingressi, mai registrato in tal misura, per esempio nelle Carceri minorili, di fatto poste anche esse in condizioni di grande sofferenza, con ovvie ricadute sotto il profilo della sicurezza;
-l'irresponsabile indifferenza della politica di fronte al dramma del sovraffollamento carcerario ed alla tragedia dei fenomeni suicidari, sia dei detenuti che degli agenti

Via Dioguardi, 1 c/o Tribunale di Bari, piano terra - 70124 Bari -
Email: camerapenalebari@gmail.it

della Polizia penitenziaria, rilevata in fasce di età sempre più basse e la cui conta viene drammaticamente e quotidianamente aggiornata,

impone alla Camera Penale di Bari di ribadire

-che i diritti fondamentali della persona, e, soprattutto, il diritto al rispetto della dignità umana alle persone private della libertà personale, non sono cancellabili nè negoziabili;
- che l'ordinamento deve necessariamente rivedere l'intera esecuzione penale, apprestare strumenti idonei per superare la cultura della pena carceraria e consentire, anche nel concreto, una esecuzione della pena secondo i precetti Costituzionali;
- che la Magistratura e in particolare la Magistratura di Sorveglianza, deve privilegiare quegli istituti che consentano di coniugare, efficacemente, rieducazione del reo e sicurezza dei cittadini, ed essere pronta ad applicare, in modo esteso, le pene sostitutive introdotte dalla riforma Cartabia ed a riconoscere benefici penitenziari sulla base di criteri che tengano conto delle condizioni inumane di detenzione.

L'Avvocatura penale, e quella Barese in particolare, sarà sempre vigile, attenta e pronta a monitorare ogni situazione di rischio ed a sostenere ogni iniziativa utile per la salvaguardia della dignità delle persone detenute.

Bari, 9.7.2024

Avv. Domenico Di Ciaula
Segretario

Avv. Marisa Savino
Presidente